



Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Relazione del Consiglio di Amministrazione e Nota Integrativa

Indice:	p.
Introduzione	2
Relazione sulle attività svolte	3
Stato patrimoniale	6
Conti d'ordine	8
Rendiconto economico	9
Nota integrativa	11
Relazione del Revisore dei Conti	17



INTRODUZIONE

La Fondazione Neri - Museo Italiano della Ghisa è stata costituita nel 2005. Il suo patrimonio consiste, oltre che nella dotazione originariamente conferita dai fondatori, nella dotazione artistica della disciolta Associazione Museo Italiano della Ghisa (1991-2005).

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nel 2010.

La Fondazione Neri ha come scopo la valorizzazione del manufatto artistico in ghisa (destinato all'illuminazione e all'arredo delle città) in quanto prodotto industriale che evidenzia sia le competenze e le abilità proprie dell'attività artigianale, sia le risorse messe a disposizione dalla moderna tecnologia. Nel periodo storico in cui tale produzione si è concentrata (seconda metà XIX – inizi XX secolo) assistiamo anche all'espressione progettuale più alta nel campo dell'architettura del ferro e dell'arredo urbano.

Mission della Fondazione è: la salvaguardia di un patrimonio che rischia di andare perduto, e con esso una parte importante della storia delle nostre città. Nello stesso tempo, i manufatti salvati dalla distruzione diventano oggetto di studio. Nel corso degli anni, infatti, continuando a reperire materiali cartacei e iconografici da cui trarre informazioni utili allo studio, si è potuto comporre un quadro quasi completo degli sviluppi nel settore della produzione in ghisa, con riferimento sia alle peculiarità geografiche che alle variabili cronologiche. Creare una conoscenza su un tema così poco noto è dunque la finalità principale, alla quale si legano una serie di attività tutte orientate alla divulgazione e alla comunicazione. Si vuole trasmettere l'immagine delle città europee tra Otto e Novecento - periodo fortemente caratterizzato dalla rivoluzione industriale e dall'affermarsi di una nuova classe sociale, la borghesia. Proprio in funzione di queste trasformazioni, si struttura la città moderna come la conosciamo oggi, e l'epoca cui ci interessiamo assume il ruolo di punto di riferimento, con le prime grandi evoluzioni dell'urbanistica che la caratterizzano, insieme alla comparsa di nuovi elementi, mai conosciuti prima, che vengono definiti "arredi". La lavorazione della ghisa si consolida in piena rivoluzione industriale: i manufatti che illuminano e arredano le città sono prodotti dalle fonderie e si possono replicare in copie identiche.

È proprio l'iter produttivo a dimostrare quanto siano ineliminabili le abilità di tipo artigianale e quanto queste incidano sul risultato finale. La qualifica di "arte industriale" attribuita ai prodotti in ghisa di cui la Fondazione Neri si occupa, è perfettamente adeguata. Di fronte a progetti, disegni o schizzi non è improprio parlare di "design" così come la fine attività di intaglio finalizzata alla realizzazione del modello può essere annoverata a pieno titolo tra le "arti applicate". Anche la riflessione su come il prodotto industriale può caratterizzare, in un senso o nell'altro, l'ambiente in cui si concentra la vita della collettività, costituisce un punto d'interesse per la Fondazione e un filo conduttore costante per le sue attività.

Mentre da un lato si sorveglia il patrimonio industriale del passato, per salvaguardarlo, valorizzarlo e promuoverlo ad "oggetto culturale", dall'altro si esamina il paesaggio urbano di oggi per intravederne gli sviluppi negli anni a venire.

Da un decennio ormai, e proprio a partire dalle finalità che la Fondazione si dà, è stata presa in considerazione l'opportunità di avviare un secondo livello di ricerca, che produca nuove idee sulle tendenze in atto nel settore dell'illuminazione. Si tratta cioè di capire secondo quali linee si è mosso il design a partire dal momento in cui gli elementi in ghisa non sono più stati protagonisti, fino alla loro quasi definitiva scomparsa dalla scena urbana.

Abbiamo già studiato il periodo compreso tra i due conflitti mondiali. Ora si sta lavorando sulla fase più lunga e più complessa che va dalla fine della Seconda guerra mondiale al 2010 circa (quando, con l'avvento dei LED, si è aperta una fase ancora più radicalmente innovativa nel settore dell'illuminazione pubblica).

Lo studio e la ricerca in merito a quest'ultimo periodo si sono formalmente definiti a partire dal 2020, con una approfondita ricerca su materiale che in parte era già stato raccolto dalla Fondazione, ma che, per la maggior parte, ci è stato donato da amici e collaboratori.



RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE NEL CORSO DEL 2024

Allestimento della sezione dedicata al '900

Le attività del 2024 hanno riguardato in massima parte l'allestimento della nuova sezione del museo dedicata al '900 e sono già state illustrate dettagliatamente nel corso del Cda del 19.12.2024, alla cui relazione si rimanda.

Per maggiori dettagli alleghiamo la relazione tecnico scientifica inviata in data 30.01.2025 alla Regione Emilia-Romagna, che finanzia in parte il progetto, in cui sono elencate tutte le attività svolte nel 2024. In particolare, rimarchiamo che, rispetto al progetto presentato, non abbiamo acquistato come invece previsto, i due proiettori necessari per i primi due video realizzati. Contemporaneamente abbiamo però sostenuto maggiori spese per l'allestimento delle pareti. In totale le spese sostenute ammontano a 80.210.64 contro una spesa prevista di 87.550.00. Il nuovo costo corrisponde ad una percentuale del 8.38%. Dalla Regione, con cui siamo costantemente in contatto, abbiamo avuto rassicurazione che entro la percentuale del 20% di costi inferiori rispetto a quelli previsti, non ci sono penalizzazioni sul finanziamento.

In dettaglio queste sono le azioni concluse:

- Sono state realizzate le 5 pareti in cartongesso che suddividono la sala espositiva e destinate ciascuna a una diversa tipologia di prodotto, in corrispondenza con la parallela esposizione lungo i lati della sala: Lampare, Lampioni a fungo, Globi, Armature stradali, Colonne e Apparecchi a luce riflessa. Ciascuna parete misura 6m per 3m di altezza.
- Ogni parete ha due facciate. Il lato rivolto verso l'ingresso (benché non visibile fino a quando non ci si avvicina) è interamente destinato alla proiezione di video appositamente realizzati, mentre l'altro lato è stato predisposto con un ripiano destinato alla esposizione dei cataloghi delle aziende e di cartoline storiche.
- Le pareti sono state dipinte di bianco e nero.
- Si è iniziato ad applicare le luci LED. Tre strisce che illuminano la superficie verticale, quella espositiva e lo zocchetto inferiore che dà maggior risalto alle strutture. Il lavoro è stato completato nei primi mesi di quest'anno.
- Sono stati esposti i cataloghi e i quadri nelle 5 pareti superiori verticali, con relative descrizioni e le didascalie. Questo allestimento è stato completato nel mese di aprile. Il risultato è ottimo. Con pochi pannelli esplicativi siamo riusciti a sintetizzare i contenuti più importanti, favorendo, da parte del visitatore, una percezione rapida e leggera ma nel contempo completa. L'impatto visivo è di effetto, e le luci lo valorizzano al massimo.
- Sulle pareti si sono applicate le scritte con i vari titoli delle diverse sezioni e si è realizzata la prima parete con il titolo della mostra: Le luci della città. Il Novecento
- Lo studio NEO di Milano ha realizzato il video introduttivo che verrà proiettato sulla grande parete di ingresso e il primo video tematico dedicato alle Lampare.
- Stiamo valutando con diversi fornitori quale tipologia di proiettore scegliere per le proiezioni dei grandi video. La scelta è particolarmente delicata, sia per il costo che per la qualità, dato che le proiezioni hanno grandi dimensioni (soprattutto la prima) e l'immagine potrebbe risultare non ben definita. Abbiamo effettuato alcune prove di proiezione e abbiamo riscontrato che il risultato è ottimo: i visitatori saranno molto impressionati e coinvolti emotivamente.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

Arredo & Città

Come già illustrato sia nella Relazione alla Regione allegata, sia nel consiglio precedente del 19 dicembre, i numeri di Arredo e Città del 2024 sono stati dedicati ai Restauri dei lampioni in ghisa e alla ricerca storica sulle fontane in ghisa della regione Marche.

Contemporaneamente si è concluso l'impaginato dei due numeri dedicati alla ricerca sul design del '900 che verranno pubblicati prossimamente.

È in preparazione il numero 1 della Rivista Arredo & Città 2025, che come riferito nel precedente Consiglio, sarà una sorta di guida alle due sedi del Museo Italiano della ghisa (Via Emilia e Santa Maria delle Lacrime). Abbiamo già realizzato le foto in bn e ci apprestiamo in queste settimane a definire l'impaginato.

Proseguimento della ricerca di apparecchi illuminanti del '900

Per tutto l'anno e anche in questi primi mesi del 2025, è continuata la ricerca e raccolta di corpi illuminanti. Nonostante l'esposizione sia già al completo, continueremo la raccolta di corpi illuminanti che archiveremo poiché potranno servirci in futuro o per rinnovare l'esposizione o scopo di prestito per altre mostre. Abbiamo individuato circa 130 pezzi che sarebbe importante acquisire per completare la raccolta di tutti i manufatti più importanti che hanno determinato la storia dell'illuminazione.

A tal fine abbiamo scritto una lettera di ringraziamento a tutti i donatori che ci hanno aiutato, aggiornandoli sull'allestimento in corso per gratificarli dell'aiuto fornitoci e abbiamo inviato loro le foto degli oggetti che ancora cerchiamo, allertandoli riguardo a una possibile individuazione in futuro. Gli stessi oggetti figurano sui rispettivi *QR code* che sono stati stampati sugli scatoloni nell'allestimento delle scaffalature laterali e che vengono mostrati ai visitatori per comunicare che la ricerca non è finita e che abbiamo ancora bisogno del loro aiuto per completarla. Alcuni prodotti che cercavamo li abbiamo trovati su *EBay*, che consultiamo regolarmente. Si tratta di pezzi importanti, provenienti da Francia e Germania, che poi abbiamo esposto.

L'Ing. Aldo Campassi, che già all'inizio della nostra ricerca ci aveva donato molti cataloghi storici di aziende, alcuni dei quali sono stati anche esposti, ci ha donato altro prezioso materiale che ha arricchito la nostra specifica biblioteca del '900.

Anche quest'anno la Fondazione Neri ha partecipato alla Longiano dei Presepi con un nuovo allestimento ricavato, analogamente all'anno passato, nella cavità interna di un modello, disposto diversamente.

Affluenze

Il numero dei visitatori registra una lieve decrescita rispetto all'anno scorso:

- a) Sede di Longiano centro: 3935;
- b) MIG (Via Emilia 1671): 92

Ampliamento dell'esposizione al MIG

Il MIG si è arricchito di un importante manufatto che abbiamo esposto vicino alla sabbiatrice. Si tratta della grande cetra, posta in cima ai lampioni originali installati nel 1928 a Imola, restaurati cinque anni fa dalla Neri. Abbiamo impiegato quattro anni per ottenere l'affidamento dei pezzi rotti e inservibili che erano rimasti dal restauro. Abbiamo telefonato e sollecitato decine di volte e finalmente abbiamo avuto una risposta positiva. Con gli elementi inutilizzabili abbiamo ricomposto un esemplare completo della cetra alta oltre 2 metri. Il manufatto è stato fuso dalla fonderia Bastianelli di Roma. È un pezzo importante di cui, oltre a Imola, sopravvivono due soli esemplari presenti a Roma, di fronte a Montecitorio.

Lavori di manutenzione nella sezione del MIG

Al MIG abbiamo sostituito tutti i titoli (scritti in grande sulle pareti) perché le pellicole si stavano tutte staccando. La durata ha superato di gran lunga la previsione di Belli Decó che le aveva fornite nel



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

2010. Questo è un primo passo nel processo di miglioramento della sezione ottocentesca, che dovrebbe, speriamo, occupare parte degli investimenti del 2026.

QR Code per Santa Maria delle Lacrime

Nella sede di Santa Maria delle Lacrime abbiamo modificato le didascalie che riportano solo la data e il nome della fonderia, mentre la descrizione del manufatto e altre notizie, possono essere ascoltate inquadrando il QR Code: il visitatore viene così accompagnato da una voce professionale dentro la storia del manufatto. È stata anche l'occasione per rinnovare la grafica dei leggii, che sono ora arricchiti di una banda di colore rosso, la quale, oltre ad attirare maggiormente l'attenzione, richiama l'allestimento della sezione dedicata al Novecento. Abbiamo così già avviato, e continueremo nei prossimi mesi, l'allineamento della grafica che, sulla scia della sezione dedicata al '900, coinvolgerà gradualmente anche l'attuale MIG e la sede di Santa Maria delle Lacrime, per estendersi poi anche al Giardino Pubblico, in accordo con il Comune di Cesena.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri

*** ***** ***



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2024	2023	Variazioni
A) Crediti verso soci per versamento quote	A	0	0	0
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali:				
7) altre immobilizz. imm.		154.897	99.519	55.378
Totale immobilizzazioni immateriali	B.I	154.897	99.519	55.378
II - Immobilizzazioni materiali:				
3) altri beni		252.615	256.750	-4.135
Totale immobilizzazioni materiali	B.II	252.615	256.750	-4.135
III - Immobilizzazioni finanziarie:				
Totale immobilizzazioni finanziarie	B.III	0	0	0
Totale immobilizzazioni	B	407.512	356.268	51.243
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze:				
3) lavori in corso su ordinazione		7.087	0	7.087
Totale rimanenze	C.I	7.087	0	7.087
II - Crediti:				
1.a) verso clienti (esigibili entro 12 mesi)		320	0	320
4.a) verso imprese collegate o controllate (esigibili entro 12 mesi)		42.000	29.000	13.000
4.b) verso imprese collegate o controllate (esigibili oltre 12 mesi)		44.000	39.000	5.000
5.a) verso altri (esigibili entro 12 mesi)		17.549	31.054	-13.505
5.b) verso altri (esigibili oltre 12 mesi)		10.000	0	10.000
Totale crediti	C.II	113.869	99.054	14.815
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:				
2) altri titoli		40.000	40.000	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	C.III	40.000	40.000	0
IV - Disponibilità liquide:				
1) depositi bancari e postali		46.071	4.761	41.310
3) denaro e valori in cassa		277	369	-92
Totale disponibilità liquide	C.IV	46.348	5.129	41.219
Totale attivo circolante	C	207.304	144.183	63.121
D) Ratei e risconti	D	754	601	153
Totale attivo		615.570	501.053	114.517



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2024	2023	Variazioni
A) Patrimonio netto:			
I - Patrimonio libero:			
1) Risultato della gestione esercizio in corso	4.286	-407	4.693
2) Risultato della gestione da esercizi precedenti	85.121	85.528	-407
Totale patrimonio libero	A.I 89.407	85.121	4.286
II - Fondo di dotazione dell'azienda	A.II 0	0	0
III - Patrimonio vincolato:			
2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	194.499	194.499	0
Totale patrimonio vincolato	A.III 194.499	194.499	0
Totale patrimonio netto	A 283.907	279.621	4.286
B) Fondi per rischi e oneri:			
Totale fondi per rischi e oneri	B 0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	C 0	0	0
D) Debiti:			
3.a) debiti verso banche (esigibili entro 12 mesi)	6.153	5.898	255
3.b) debiti verso banche (esigibili oltre 12 mesi)	54.597	60.614	-6.017
6.a) debiti verso fornitori (esigibili entro 12 mesi)	71.927	6.756	65.170
7.a) debiti tributari (esigibili entro 12 mesi)	5.548	1.386	4.162
8.a) debiti vs istituti di previd. e sic. sociale (esigibili entro 12 mesi)	5	3	1
11.a) debiti verso imprese collegate e controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	10.000	-10.000
12.a) altri debiti (esigibili entro 12 mesi)	431	420	11
Totale debiti	D 138.660	85.078	53.583
E) Ratei e risconti	E 193.003	136.354	56.649
Totale passivo	615.570	501.053	114.517



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

CONTI D'ORDINE	2024	2023	Variazioni
I) Conti d'ordine generici:			
1) Rischi assunti	0	0	0
2) Impegni assunti	0	0	0
3) Beni di terzi presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute	0	0	0
Totale conti d'ordine generici	I 0	0	0
II) Conti d'ordine specifici dell'attività accessoria:			
1) Rischi assunti per l'attività accessoria	0	0	0
2) Impegni assunti per l'attività accessoria	0	0	0
3) Beni di terzi afferenti l'attività accessoria presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi relativi all'attività accessoria	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute attività accessoria	0	0	0
Totale conti d'ordine specifici dell'attività accessoria	II 0	0	0
Totale conti d'ordine	0	0	0



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - PROVENTI		2024	2023	Variazioni
1) Proventi da attività tipiche:				
1.1) Da contributi su progetti		28.748	10.399	18.349
1.3) Da soci e associati		20.000	20.000	0
Totale proventi da attività tipiche	1	48.748	30.399	18.349
2) Proventi da raccolta fondi:				
Totale proventi da raccolta fondi	2	0	0	0
3) Proventi da attività accessorie:				
3.3) Da soci e associati		9.510	0	9.510
Totale proventi da attività accessorie	3	9.510	0	9.510
4) Proventi finanziari e patrimoniali:				
4.4) Da altri beni patrimoniali		1.030	420	610
Totale proventi finanz. e patrimoniali	4	1.030	420	610
5) Proventi straordinari:				
Totale proventi straordinari	5	0	0	0
Totale proventi		59.287	30.819	28.469

RENDICONTO ECONOMICO - ONERI		2024	2023	Variazioni
1) Oneri da attività tipiche:				
1.2) Servizi		13.656	11.266	2.390
1.5) Ammortamenti		26.504	10.475	16.029
1.6) Oneri diversi di gestione		1.101	2.480	-1.379
Totale oneri da attività tipiche	1	41.261	24.222	17.039
2) Oneri promoz. e di raccolta fondi:				
Totale oneri promoz. e di raccolta fondi	2	0	0	0
3) Oneri da attività accessorie:				
3.2) Servizi		4.779	0	4.779
3.7) Imposte		669	101	568
Totale oneri da attività accessorie	3	5.448	101	5.347



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

4) Oneri finanziari e patrimoniali:

4.1) Su prestiti bancari	3.343	2.276	1.067
4.2) Su altri prestiti	1.130	0	1.130
4.4) Da altri beni patrimoniali	11	33	-22
Totale oneri finanziari e patrimoniali	4	4.484	2.309

5) Oneri straordinari

5.3) Da altre attività	9	6	3
Totale oneri straordinari	5	9	3

6) Oneri di supporto generale

6.2) Servizi	3.321	3.980	-658
6.4) Personale	76	71	5
6.5) Ammortamenti	148	321	-173
6.6) Oneri diversi di gestione	255	217	38
Totale oneri di supporto generale	6	3.800	4.588

Totale oneri		55.002	31.226	23.776
---------------------	--	---------------	---------------	---------------

Risultato della gestione positivo/(negativo)	4.286	-407	4.693
---	--------------	-------------	--------------

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri



Nota Integrativa

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 rappresenta e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, regolarmente tenute.

A tale scopo, come previsto dall'art. 7 dello statuto, nella redazione del bilancio si sono seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, ove compatibili; pertanto, in considerazione della natura non commerciale dell'ente, si è ritenuto di integrare tali principi con i principi contabili stabiliti dalla Raccomandazione n. 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Come previsto nel richiamato principio contabile, il bilancio è composto dallo stato patrimoniale e dal rendiconto economico della gestione, riportati alle pagine precedenti, nonché dalla presente nota integrativa.

E' inoltre presente una relazione di missione, introduttiva al bilancio.

Lo stato patrimoniale è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione finanziaria a liquidità crescente, integrata dal criterio della disponibilità per quanto riguarda le voci del patrimonio netto.

Il rendiconto della gestione è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione di pertinenza gestionale.

Si ritiene che tali schemi di bilancio siano maggiormente compatibili con la natura e con le attività dell'ente, rispetto agli schemi previsti dagli artt. 2423-ter, 2435-bis (bilancio in forma abbreviata), 2424 e 2425 c.c., favorendo una maggiore chiarezza nella lettura del bilancio.

In aderenza al dettato legislativo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta, nonché i principi contabili di cui agli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Il bilancio è redatto in Euro; ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 213/1998, gli importi sono espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto concerne le modalità che sono state seguite per convertire in unità di Euro i dati contabili espressi in centesimi, si è adottato il criterio dell'arrotondamento. In particolare si è provveduto:

- alla conversione delle voci o sottovoci dello stato patrimoniale e del conto economico, mediante arrotondamento all'unità di Euro inferiore, nel caso in cui i centesimi di Euro fossero inferiori a 50, ed a quella superiore, in caso contrario;
- gli importi delle classi e delle macroclassi dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione, derivano dalla somma degli importi già arrotondati secondo le modalità sopra riportate;
- il risultato algebrico delle eventuali differenze emergenti dalla eliminazione dei decimali è stato imputato nello stato patrimoniale, alla voce "2) Risultato della gestione da esercizi precedenti", e nel rendiconto della gestione alla voce "6.6 Oneri diversi di gestione".

È necessario sottolineare che, ai fini della comparabilità temporale dei bilanci e nel rispetto di quanto previsto dal V comma dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dal primo periodo del punto 4 dell'art. 2427 C.C. circa le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, si precisa che tali informazioni sono poste in evidenza direttamente nello schema di Stato Patrimoniale cui, generalmente, si rimanda.

I criteri usati nella valutazione delle varie categorie di beni e nelle rettifiche di valore sono quelli dettati dal Codice Civile. I suddetti criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati



nell'esercizio precedente; in linea di massima, salvo quanto poi specificato, è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.

1) Criteri adottati nelle valutazioni e nelle rettifiche del bilancio

1.a) Immobilizzazioni immateriali: sono esposte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti determinati fino al 31/12/2024.

1.b) Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori. Ad eccezione delle immobilizzazioni materiali costituenti dotazione artistica museale (non soggette a deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né soggette a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione, e quindi non soggette ad ammortamento), dal valore di costo di tutte le altre immobilizzazioni materiali è dedotto l'importo delle quote di ammortamento accantonate in apposito fondo fino al 31 dicembre 2024; le voci comprese in detto raggruppamento non sono state oggetto di rivalutazione.

1.c) Rimanenze: sono iscritte al-valore desumibile dall'andamento del mercato.

1.d) Crediti verso clienti: tenuto conto della loro natura, della loro scadenza entro l'esercizio successivo e della solvibilità dei debitori, sono esposti al valore nominale, senza alcuno stanziamento a specifico fondo svalutazione.

1.e) Crediti per liberalità da ricevere: sono esposti al valore nominale.

1.f) Altri crediti: sono esposti al valore nominale.

1.g) Ammortamenti: le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai coefficienti previsti dal D.M. 31.12.88, con applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 102 Tuir.

1.h) Valori non espressi in moneta legale: nel Bilancio in esame non risultano esposti valori rappresentativi di debiti o di crediti espressi in valuta estera.

1.i) Debiti: sono esposti al valore nominale.

1.j) I valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato (crediti e debiti), qualora esistenti, sono stati convertiti in Euro al tasso di cambio della rispettiva valuta rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al conto economico dei relativi utili e perdite di conversione.

Infine si precisa che i prospetti inseriti nel presente documento, comprendenti i dati richiesti dall'art. 2427 C.C., costituiscono parte integrante della Nota Integrativa.

Ricorre l'esonero dalla presentazione della Relazione sulla Gestione ai sensi del IV comma dell'art. 2435-bis del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo in quanto aventi utilità ritraibile in più esercizi.



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di eventuali relativi oneri accessori (per i beni di fabbricazione esterna) o di produzione (per i beni di fabbricazione interna), e non hanno subito alcuna rivalutazione né svalutazione.

Le spese di natura incrementativa sui beni propri che ne hanno migliorato la funzionalità, laddove esistenti, sono state capitalizzate incrementando la voce relativa al bene cui si riferiscono le spese.

Il costo d'acquisto è stato decurtato in maniera esplicita degli ammortamenti dedotti nell'esercizio 2024 e negli esercizi precedenti.

Gli ammortamenti sono stati determinati a quote costanti in funzione di aliquote considerate rappresentative della residua vita utile dei cespiti. L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti massimi di ammortamento previsti dalla normativa fiscale, ridotti del 50% per il primo esercizio di entrata in funzione dei beni, i quali sono ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento dei beni.

Tra le immobilizzazioni materiali sono presenti cespiti costituenti la dotazione artistica della Fondazione, iscritti al costo per € 197.976, i quali non sono soggetti ad alcun ammortamento poiché si tratta di beni che non subiscono deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né sono soggetti a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione.

RIMANENZE

Le rimanenze sono state valutate e iscritte secondo il criterio del costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; la determinazione del costo è avvenuta mediante l'utilizzo del criterio del costo specifico.

Le rimanenze sono costituite da:

- merci (in prevalenza *gadget*) distribuiti presso le sedi museali;
- prestazioni di servizi sostenuti per la realizzazione di numeri della Rivista Arredo & Città oggetto di edizione in esercizi futuri.

Le merci sono state iscritte al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, poiché minore del costo, rettificando direttamente il costo con un fondo di svalutazione; la consistenza di tale fondo, di importo complessivo di Euro 3.128, corrisponde all'intero costo di acquisto, in quanto il valore di realizzazione delle rimanenze in oggetto è stimato pari a zero.

La movimentazione specifica di tale fondo, ancorché non appaia in stato patrimoniale in quanto portato a rettifica del valore delle rimanenze alla voce C.I.4, è come di seguito indicata:

Tipologia: F.do svalut. merci tassato

Consistenza iniziale: 3.128

Utilizzo: 0

Formazione: 0

Consistenza finale: 3.128

Se le rimanenze fossero state valorizzate sulla base di valori correnti, il loro ammontare alla data di chiusura del bilancio sarebbe risultato di massima corrispondente alla valutazione di bilancio, o superiore.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

CREDITI

I crediti sono stati valutati secondo il valore presumibile di realizzazione, così come prescritto dall'art. 2426 c.c. n. 8, e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono composte come segue:

- depositi bancari e postali: euro 46.071;
- denaro e valori in cassa: euro 277.

Tra i depositi bancari e postali sono inclusi fondi comuni d'investimento, detenuti a titolo di impiego della liquidità della Fondazione.

Essi sono iscritti al loro valore al 31/12/2024, pari ad euro 40.000.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

L'analisi dell'origine, possibilità di utilizzazione, ed avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle voci del patrimonio netto è analiticamente esposta nel seguente prospetto:

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto

	Fondi vincolati	Fondi disponibili	Totali
Apertura dell'esercizio	194.499	85.121	279.620
Risultato della gestione	0	+4.286	+4.286
Delibere di assegnazione del consiglio direttivo	0	0	0
Erogazioni effettive nel corso dell'esercizio	0	0	0
Variazioni di vincolo	0	0	0
Situazione di chiusura dell'esercizio	194.499	89.407	283.906

DEBITI

I debiti sono stati valutati al loro valore nominale e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

Alla data del 31/12/2024 risulta un debito verso istituti di credito, corrispondente ad un finanziamento di medio termine del valore iniziale di euro 70.000, erogato in data 11/4/2023 e con durata fino al 11/4/2033, assunto allo scopo di finanziare i lavori relativi alla nuova area del Museo MIG.

L'ammontare del debito alla data di chiusura del bilancio è di euro 60.614, di cui euro 6.017 esigibile entro l'esercizio successivo.

L'importo del debito di durata residua superiore a 5 anni ammonta ad euro 27.295.

A garanzia del mutuo in argomento è costituito, a favore della banca, pegno su titoli di proprietà della Fondazione, per l'intero valore del debito, compresi gli eventuali interessi maturati e maturandi, competenze di rivalutazione ed altro.

Su tale debito la Fondazione beneficia inoltre di garanzia personale prestata dal Presidente.



RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I ratei e riscointi passivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La voce "Proventi da attività tipiche" del Rendiconto Economico della gestione è costituita da contributi erogati da soci partecipanti, nonché da erogazioni liberali non vincolate ricevute.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Si forniscono le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura effettivamente erogati alla Fondazione nell'esercizio.

In particolare, la Fondazione è risultata ammessa alla convenzione, con la Regione Emilia Romagna, nell'ambito del programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali, di cui alla L.R. n. 18 del 24/3/2000.

Il contributo a fondo perduto finalizzato all'ampliamento dell'organizzazione museale regionale per il triennio 2021-2023, assegnato alla Fondazione dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2222 del 20/12/2021, con riferimento alle spese sostenute nel 2023, ammonta ad euro 31.000 ed è stato erogato nel 2024.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA RACCOLTA FONDI

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2024 non è stata effettuata attività di raccolta fondi.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ACCESSORIE

In tale area rientrano le attività commerciali svolte dalla Fondazione a supporto di quella istituzionale, e strumentali rispetto a quest'ultima.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

La voce "Proventi finanziari e patrimoniali", del Rendiconto Economico della gestione è costituita da interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e dai componenti positivi derivanti dai titoli di investimento di parte del patrimonio liquido della Fondazione.

La voce "Oneri finanziari e patrimoniali" è prevalentemente costituita dai componenti negativi derivanti da debiti verso banche.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono stati realizzati proventi straordinari

L'ammontare di euro 9 iscritto alla voce "5.3) Oneri straordinari da altre attività" è costituito da rettifiche per correzione di errori contabili.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 evidenzia un risultato positivo di € 4.285,90; si propone di destinare il risultato positivo dell'esercizio 2024 alla riserva libera costituita con utili d'esercizi precedenti a nuovo.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri



Relazione del Revisore dei Conti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024

Signori Consiglieri, Fondatori e Partecipanti,

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, al 31 dicembre 2024. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio di Amministrazione della Fondazione. È mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

2. Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, dalle verifiche di cassa effettuate non emergono particolari rilievi né anomalie degne di nota.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla mia relazione redatta in tale circostanza.

3. A mio giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Bologna, lì lunedì 28 aprile 2025

Il Revisore dei Conti
f.to Dott. Matteo Mele